Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — ROMA - Martedì, 11 agosto 1931 - ANNO IX — Numero 184

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte, non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna**, via Milazzo 11; **Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova**, via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano**, Broletto, n. 24; **Napoli**, via Mezzocannone, 7; **Roma**, piazza SS. Apostoli, 49; **Torino**, via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1256.

RELAZIONE e R. DECRETO-LEGGE 25 giugno 1931, n. 952.
Estensione delle disposizioni del R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1502, alle indennità di licenziamento del personale dell'Unione militare.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per la guerra a Sua Maestà il Re, in udienza del 25 giugno 1931-IX, sul Regio decreto-legge che autorizza l'estensione delle disposizioni del R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1502, alle indennità di licenziamento del personale dell'Unione militare.

SIRE!

Col R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, venne disposta la riduzione degli stipendi e degli emolumenti dei dipendenti statali, nonchè del personale degli enti pubblici locali, delle opere nazionali, degli enti parastatali e delle associazioni sindacali.

Con successivo R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1502, fu però stabilito che i trattamenti di quiescenza che, giusta le norme in vigore, fanno carico al bilancio dello Stato e a quelli delle aziende statali ad ordinamento autonomo, nonchè i benefici concessi dalle opere di previdenza a favore dei personali dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, sono da liquidare senza tener conto della riduzione degli stipendi, paghe ed assegni.

Come si è provveduto già per i personali di vari enti (Casse di risparmio, Monti di pietà, Consorzi nazionali per il credito agrario di miglioramento), si è ravvisata l'opportunità di estendere le disposizioni del R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1502, alle indennità di congedamento di cui fruisce il personale dell'Ente autonomo « Unione militare ».

A ciò provvede l'unito schema di provvedimento effettuato nella forma del decreto-legge, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, col quale è stata disposta la riduzione degli stipendi e degli altri emolumenti dei dipendenti statali, nonchè del personale degli enti pubblici locali, delle opere nazionali, degli enti parastatali e delle associazioni sindacali;

Visto il R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1502, recante norme per il trattamento di quiescenza e previdenza dei dipendenti statali, in relazione ai provvedimenti disposti col citato R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di disporre che le riduzioni stabilite dal su citato R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, non rechino diminuzioni sul trattamento di quiescenza e di previdenza dei personali dell'Ente autonomo « Unione militare », analogamente a quanto è stato disposto per altri personali;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le corporazioni e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal 1° dicembre 1930 le disposizioni per il trattamento di quiescenza dei dipendenti statali, di cui al R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1502, sono estese anche alle indennità di congedamento del personale dell'Ente autonomo « Unione militare ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA — BOTTAI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 agosto 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 311, foglio 17. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1257.

REGIO DECRETO 25 giugno 1931, n. 951.

Approvazione dei ruoli del personale delle Regie scuole secondarie di avviamento al lavoro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8;

Veduto il Nostro R. decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379;

Veduto il decreto Ministeriale 28 febbraio 1930, registrato alla Corte dei conti il 3 aprile 1930, R. I. pag. 168, col quale fu stabilito il numero di posti di ruolo del personale direttivo ed insegnante delle Regie scuole complementari, a decorrere dal 16 settembre 1929, fino a contraria disposizione;

Veduti i decreti Ministeriali con i quali furono approvate le piante organiche delle Regie scuole di cui alla lettera *b*) dell'art. 7 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, da trasformarsi in Regie scuole secondarie di avviamento al lavoro, di cui all'unito elenco;

Veduto il decreto interministeriale 18 marzo 1929, registrato alla Corte dei conti il 15 giugno 1929, reg. 11, foglio 319, col quale fu approvato il ruolo del personale di servizio delle Regie scuole complementari della Basilicata e della Sardegna;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1931 cessano di aver vigore i ruoli organici delle Regie scuole complementari e il ruolo del personale di servizio delle Regie scuole complementari della Basilicata e della Sardegna. Con la stessa decorrenza sono soppressi, nei ruoli delle Regie scuole di cui alla lettera *b*) dell'art. 7 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, n. 35 posti di direttore, n. 188 posti d'insegnante, n. 36 posti di capo officina, n. 23 posti di maestre di laboratorio, come è analiticamente dimostrato nell'elenco annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Art. 2.

A decorrere dal 1° luglio 1931-IX fino al 15 settembre 1933 sono istituiti i ruoli dei direttori, degli insegnanti e del personale tecnico e di servizio delle Regie scuole secondarie di avviamento al lavoro, come appresso:

Direttori (salva l'applicazione dell'art. 41 del R. decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379) . . . . N. 397

Insegnanti di lingua italiana, storia, geografia, cultura fascista . . . . » 843

Insegnanti di matematica, elementi di scienze fisiche e naturali, di igiene e di merceologia . . . . N. 595

Insegnanti di elementi di scienze applicate, di tecnologia e di costruzioni, disegno professionale . . » 101

Insegnanti di scienze applicate, di agricoltura e di industrie agrarie, zootecnia, e di contabilità agraria, disegno professionale . . . . » 71

Insegnanti di computisteria, ragioneria e pratica commerciale . . . . » 213

Insegnanti di economia domestica (di regola l'insegnamento è invece affidato per incarico) . . . . » 12

Istruttori pratici (salva l'applicazione dell'art. 41 del R. decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379) . . . » 241

Bidelli . . . . » 12

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 34 del R. decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379, è istituito un ruolo transitorio distinto come appresso:

Insegnanti di lingua straniera, provenienti dal ruolo delle Regie scuole complementari . . . . . N. 394

Insegnanti di disegno provenienti dal ruolo delle Regie scuole complementari . . . . » 455

Insegnanti di materie grafiche provenienti dai ruoli delle Scuole già amministrate dal cessato Ministero dell'economia nazionale . . . . » 40

Art. 4.

La istituzione dei posti di scienze applicate, agricoltura e industrie agrarie, zootecnia e contabilità agraria, disegno professionale, e di quelli di computisteria, ragioneria e pratica commerciale s'intende subordinata alle condizioni che l'insegnamento venga assunto dal direttore.

Art. 5.

I posti vacanti nei ruoli degli insegnanti e degli istruttori pratici saranno coperti man mano che cesseranno dal servizio gli insegnanti dei ruoli transitori di cui all'art. 34 del R. decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *agosto* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 311, *foglio* 16. — MANCINI.

ALLEGATO al R. decreto 25 giugno 1931-IX
di approvazione dei ruoli delle Regie scuole
secondarie di avviamento al lavoro

Elenco delle Regie scuole di cui alla lettera b) dell'art. 7 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, da trasformarsi in Regie scuole secondarie di avviamento al lavoro.

SEDE DELLA SCUOLA	Decreti Ministeriali di approvazione delle piante organiche	Posti che si sopprimono									
		Insegnanti						Personale tecnico			
		Direttori	Materie letterarie	Materie scientifiche	di tecnologia	di economia domestica	di materie grafiche	Capofficina legno	Capofficina ferro	Capofficina edile	Maestro di laboratorio
Aquila	D. M. 5-4-1925, registrato il 29-4-1925, reg. 3 E. N., f. 307.	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Arezzo	D. M. 16-9-1925, registrato il 28-9-1925, reg. 7 I. C., f. 87.	1	1	1	1	—	1	1	1	—	—
Atri	D. M. 16-12-1925, registrato il 31-12-1925, reg. 9 E. N., f. 120.	1	1	1	1	—	1	—	—	—	—
Avellino	D. M. 16-12-1925, registrato il 15-1-1926, reg. 1 I. C., f. 72.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	D. M. 19-1-1928, registrato il 15-2-1928, reg. 2 E. N., f. 17.	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Aversa	D. M. 9-6-1925, registrato il 15-7-1925, reg. 5 E. N., f. 168.	1	1	1	1	—	1	—	1	—	—
Campobasso	D. M. 30-11-1929, registrato il 20-2-1930, reg. 4 E. N., f. 155.	1	1	1	1	—	1	—	—	—	—
Castrovillari	D. M. 10-7-1926, registrato il 28-9-1926, reg. 9 E. N., f. 3.	1	1	1	1	—	1	—	—	—	—
Catania	D. M. 9-6-1925, registrato il 23-6-1925, reg. 4 E. N., f. 338.	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—
Catanzaro f.	D. M. 14-11-1925, registrato il 15-12-1925, reg. 8 I. C., f. 376.	1	1	1	—	1	1	—	—	—	3
Cesena f.	D. M. 9-9-1925, registrato il 26-9-1925, reg. 7 E. N., f. 76.	1	1	1	—	1	1	—	—	—	3
Chiavari (*)	R. D. 22-3-1928, n. 926	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—
Colle Val d'Elsa	D. M. 14-11-1926, registrato il 2-12-1926, reg. 8 I. C., f. 282.	1	1	1	1	—	2	1	1	—	—
Cosenza	D. M. 10-4-1927, registrato il 21-6-1927, reg. 5 E. N., f. 71.	—	1	1	—	—	—	1	—	—	—
Crevalcore	D. M. 4-8-1925, registrato il 10-8-1925, reg. 6 E. N., f. 89.	1	—	1	1	—	1	—	—	—	1
Domodossola	D. M. 16-7-1925, registrato il 31-8-1925, reg. 6 E. N., f. 242.	1	1	1	1	1	1	1	1	—	1
Fermo	D. M. 21-4-1926, registrato l'11-5-1926, reg. 41 I. C., f. 196.	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—
Foiano della Chiana	D. M. 7-12-1925, registrato il 31-12-1925, reg. 8 E. N., f. 113.	1	1	1	1	—	1	1	1	—	—
Gardone Val Trompia	D. M. 1-4-1925, registrato il 29-4-1925, reg. 3 E. N., f. 305.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

SEDE DELLA SCUOLA	Decreti Ministeriali di approvazione delle piante organiche	Posti che si sopprimono									
		Insegnanti						Personale tecnico			
		Direttori	Materie letterarie	Materie scientifiche	di tecnologia	di economia domestica	di materie grafiche	Capofficina legno	Capofficina ferro	Capofficina edile	Maestro di laboratorio
Gardone Val Trompia .	D. M. 30-11-1926, registrato il 24-1-1927, reg. 1 E. N., f. 189.	1	1	1	1	—	1	—	—	—	—
Giarre	D. M. 14-12-1925, registrato il 31-12-1925, reg. 9 E. N., f. 119.	1	1	1	1	—	1	—	—	—	—
Giulianova	D. M. 18-12-1925, registrato il 15-1-1926, reg. 1 I. C., f. 73.	1	1	1	1	—	1	1	1	—	—
Imola f. (*)	R. D. 6-6-1928, n. 1766	1	1	1	—	1	—	—	—	—	—
Livorno	D. M. 3-12-1926, registrato il 23-12-1926, reg. 11 E. N., f. 46.	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Lucca	D. M. 20-5-1925, registrato il 28-5-1925, reg. 4 E. N., f. 151.	1	1	1	1	—	1	1	1	—	—
Macerata	D. M. 16-7-1925, registrato il 31-8-1925, reg. 6 I. C., f. 245.	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
	D. M. 10-6-1931, registrato il 22-6-1931, reg. 10 E. N., f. 44.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	D. M. 16-7-1925, registrato il 31-8-1925, reg. 6 E. N., f. 246.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	D. M. 10-6-1927, registrato il 28-6-1927, reg. 5 E. N., f. 174.	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2
Matera	D. M. 4-12-1925, registrato il 31-12-1925, reg. 9 E. N., f. 118.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

SEDE DELLA SCUOLA	Decreti Ministeriali di approvazione delle piante organiche	Posti che si sopprimono									
		Insegnanti						Personale tecnico			
		Direttori	Materie letterarie	Materie scientifiche	di tecnologia	di economia domestica	di materie grafiche	Capofficina legno	Capofficina ferro	Capofficina edile	Maestro di laboratorio
Matera	D. M. 24-5-1926, registrato il 18-6-1926, reg. 5 E. N., f. 387.	1	1	1	1	—	1	—	1	—	—
Melfi	D. M. 19-3-1925, registrato il 26-3-1925, reg. 3 E. N., f. 66.	1	1	1	1	—	1	1	—	—	—
Modena	D. M. 14-7-1925, registrato il 23-7-1925, reg. 5 E. N., f. 258.	1	2	2	2	1	2	1	1	—	2
Mondovì	D. M. 16-12-1925, registrato il 31-12-1925, reg. 9 E. N., f. 121.	1	—	1	1	—	1	—	1	—	—
Napoli « Casanova » . .	D. M. 22-8-1925, registrato il 20-10-1925, reg. 7 E. N., f. 361.	—	1	1	—	—	2	1	—	—	—
Napoli femm.	D. M. 30-12-1925, registrato il 26-2-1926, reg. 2 E. N., f. 167.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	D. M. 20-5-1929, registrato il 3-6-1929, reg. 11 I. P., f. 120.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	D. M. 20-6-1930, registrato il 27-7-1930, reg. 13 E. N., f. 11.	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
Napoli « Volta »	D. M. 2-6-1926, registrato il 25-6-1926, reg. 6 E. N., f. 165.	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—
Novara « Bellini » . . .	D. M. 11-6-1927, registrato il 24-9-1927, reg. 6 E. N., f. 414.	1	2	2	1	1	2	1	1	1	3
Piacenza	D. M. 7-12-1925, registrato il 31-12-1925, reg. 9 E. N., f. 114.	1	1	1	1	—	1	1	—	—	—

SEDE DELLA SCUOLA	Decreti Ministeriali di approvazione delle piante organiche	Posti che si sopprimono									
		Insegnanti						Personale tecnico			
		Direttori	Materie letterarie	Materie scientifiche	di tecnologia	di economia domestica	di materie grafiche	Capofficina legno	Capofficina ferro	Capofficina edile	Maestre di laboratorio
Pola	D. M. 31-3-1926, registrato il 7-5-1926, reg. 4 E. N., f. 151.	1	1	2	2	—	2	—	1	—	1
	D. M. 10-6-1931, registrato il 22-6-1931, reg. 10 E. N., f. 43.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pontedera	D. M. 21-5-1923, registrato il 9-7-1923, reg. 4 I. C. L., f. 176.	1	1	1	1	—	1	—	—	—	—
Reggio Emilia	D. M. 4-11-1925, registrato il 15-12-1925, reg. 8 I. C., f. 377.	1	2	2	1	1	2	1	1	—	2
Roma	D. M. 31-12-1928, registrato il 1°-2-1929, reg. 3 I. P., f. 385.	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—
Salerno (*)	R. D. 7-6-1928, n. 1764	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—
San Giovanni a Teduccio	D. M. 28-1-1928, registrato il 12-2-1928, reg. 1 E. N., f. 400.	1	1	1	1	—	1	—	1	—	—
Siena	D. M. 15-7-1925, registrato il 31-8-1925, reg. 6 E. N., f. 240.	1	1	1	1	—	2	1	1	—	—
Siracusa	D. M. 16-7-1925, registrato il 31-8-1925, reg. 6 E. N., f. 248.	1	1	—	—	1	1	—	—	—	1
Tirano	D. M. 5-10-1926, registrato il 20-11-1926, reg. 10 E. N., f. 130.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	D. M. 31-12-1929, registrato il 6-3-1930, reg. 5 E. N., f. 207.	1	1	1	1	1	1	1	1	—	—

SEDE DELLA SCUOLA	Decreti Ministeriali di approvazione delle piante organiche	Posti che si sopprimono									
		Insegnanti						Personale tecnico			
		Direttori	Materie letterarie	Materie scientifiche	di tecnologia	di economia domestica	di materie grafiche	Capofficina legno	Capofficina ferro	Capofficina edile	Maestre di laboratorio
Torino « Plana »	D. M. 22-6-1925, registrato il 14-7-1925, reg. 5 E. N., f. 157.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	D. M. 6-8-1925, registrato il 25-8-1925, reg. 20 I. P., f. 205.	1	1	2	1	—	1	1	1	—	—
Torino Ind.le	D. M. 31-10-1925, registrato il 5-12-1925, reg. 8 E. N., f. 307.	—	1	1	1	—	2	—	—	—	—
Valdagno	D. M. 13-3-1929, registrato il 2-4-1929, reg. 7 I. P., f. 224.	1	1	1	1	—	1	—	—	—	—
Vicenza	D. M. 7-4-1925, registrato il 29-4-1925, reg. 3 E. N., f. 308.	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—
Vittoria	D. M. 4-5-1926, registrato il 29-5-1926, reg. 5 E. N., f. 70.	1	1	1	1	1	1	1	1	—	1
Volterra	D. M. 23-3-1928, registrato il 9-5-1928, reg. 4 E. N., f. 102.	1	1	—	—	1	1	—	—	—	1
		35	46	46	34	12	50	17	18	1	23

(*) Per poter effettuare il riassorbimento del contributo statale previsto dall'art. 17 del R. decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379 è stato considerato l'organico minimo indispensabile della Scuola pur non risultando esso specificatamente dal rispettivo decreto di ordinamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:

GIULIANO.

REGIO DECRETO 17 luglio 1931.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Fondazione « Fratelli Gustavo e Severino Navarra » in Ferrara e del Comitato amministrativo della dipendente Scuola pratica di agricoltura e nomina di una Commissione straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 9 della legge 19 giugno 1923, n. 770;

Veduto il R. decreto 8 marzo 1923, n. 276, che erige in Ente morale la Fondazione « Scuola pratica d'agricoltura Fratelli Gustavo e Severino Navarra » in Ferrara e ne approva lo statuto;

Veduto il R. decreto 21 giugno 1925 (registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1925, reg. 5, Economia nazionale, foglio 51) che approva il regolamento della Scuola medesima;

Veduto il decreto 23 novembre 1929, con il quale il prefetto di Ferrara accetta le dimissioni presentate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione anzidetta e del Comitato amministrativo della dipendente Scuola a seguito della negata approvazione da parte della competente Giunta provinciale amministrativa di Ferrara del bilancio 1929 della Fondazione medesima, e ne affida la temporanea gestione ad una Commissione straordinaria, facendo salvi gli eventuali provvedimenti definitivi;

Veduta la lettera 14 aprile 1931, n. 160, con la quale lo stesso prefetto di Ferrara propone di sciogliere il Consiglio di amministrazione della predetta Fondazione ed il Comitato amministrativo della dipendente Scuola e di sostituire alla Commissione straordinaria, da lui nominata, una Commissione Reale;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuta la necessità di provvedere ad un notevole assestamento dell'amministrazione della Fondazione in parola per ricondurla alla sua funzione naturale di istituto d'istruzione agraria di carattere pratico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione « Fratelli Gustavo e Severino Navarra » ed il Comitato amministrativo della dipendente Scuola pratica di agricoltura sono sciolti.

Art. 2.

La temporanea gestione degli Enti anzidetti è affidata ad una Commissione straordinaria che, oltre ai poteri del Consiglio e del Comitato suindicati, ha l'incarico di studiare e proporre tutte quelle eventuali modificazioni delle norme statutarie o regolamentari della Fondazione e della Scuola summentovata, che si rendessero necessarie ed avvisare ai mezzi di ricondurle alla loro funzione naturale di istituto di istruzione agraria, di carattere pratico.

La suddetta Commissione straordinaria durerà in carica un anno ed è così costituita:

Comm. avv. Ravenna Renzo, presidente;
On. dott. Ferri Francesco;
Cav. dott. Pisanò Luigi, segretario.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 luglio 1931 - Anno IX
Registro n. 11, Educazione nazionale, foglio 243.

(5763)

REGIO DECRETO 4 luglio 1931.

Nomina dell'on. Tommaso Bisi a presidente dell' « Alleanza cooperativa torinese » con sede in Torino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1923, n. 1363, con il quale venne riconosciuto in ente morale l'Alleanza cooperativa torinese, con sede in Torino, e si dettarono norme per il suo ordinamento;

Visti il R. decreto-legge 20 gennaio 1927, n. 121 e il R. decreto 24 gennaio 1929, n. 506, che modificarono l'ordinamento della suddetta Alleanza cooperativa;

Visto il decreto Reale 15 gennaio 1931-IX, con il quale venne sciolto il Consiglio di amministrazione del predetto Ente e, per la temporanea gestione, ne venne nominato un commissario nella persona del gr. uff. Enrico Scodnick;

Visto il R. decreto 28 maggio 1931-IX, con il quale venne determinata al 30 giugno 1931-IX la scadenza di detta gestione;

Ritenuta la opportunità di stabilire, in via straordinaria, una particolare forma di amministrazione dell'Ente allo scopo di attuare i provvedimenti necessari per conferire ad esso la maggiore efficienza e per predisporre la ricostituzione dei suoi normali organi amministrativi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'on. Tommaso Bisi, deputato al Parlamento, è nominato, dal 1° luglio 1931-IX, presidente dell'Alleanza cooperativa torinese, con sede in Torino, e sono a lui deferiti, fino a tutto il 31 dicembre 1931-IX, i poteri del Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Egli sarà assistito da una consulta, costituita di quattro membri, da nominarsi dal Ministro per le corporazioni, su proposta di S. E. il prefetto di Torino d'accordo col presidente suddetto.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 luglio 1931 - Anno IX
Registro n. 3, Corporazioni, foglio 332.

(5762)

DECRETO MINISTERIALE 1° luglio 1931.
Riconoscimento della Federazione fascista dell'Eritrea in Asmara ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
ED I MINISTRI
PER LE COLONIE E PER LE FINANZE

Visto il rapporto telegrafico col quale il Regio Governatore delle Colonia Eritrea chiede che la Federazione fascista dell'Eritrea sia riconosciuta ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Visto il R. decreto 1° maggio 1930, n. 599, con cui è stata estesa alle Colonie la predetta legge 14 giugno 1928, n. 1310;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta alla Federazione fascista dell'Eritrea, con sede ad Asmara (Colonia Eritrea), la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dalla Federazione predetta, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tassa sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le colonie: DE BONO. *Il Ministro per le finanze*: MOSCONI.

(5765)

DECRETO MINISTERIALE 27 luglio 1931.
Proroga della straordinaria gestione del Ricovero di mendicità di Fidenza in provincia di Parma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale in data 5 marzo 1931, col quale si assegnava il termine di mesi tre per il compimento dei suoi lavori, al commissario incaricato, ai sensi del Regio decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione del Ricovero di mendicità di Fidenza in provincia di Parma;
Vista la proposta del prefetto;
Ritenuta la necessità di accordare al commissario una proroga del termine assegnatogli;
Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 5 settembre 1931.

Il prefetto di Parma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 27 luglio 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(5768)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 141 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Zorovich » e « Carlich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Zorovich Maria ved. di Nicolò figlia del fu Andrea Carlich e della fu Domenica Mavrovich, nata a Neresine il 4 dicembre 1850 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni » e « Carli » (Zoroni ved. Maria nata Carli).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Zoroni » anche ai figli nati a Neresine: Domenica, il 24 dicembre 1879; Andrea, il 3 settembre 1890.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4663)

N. 142 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Zorovich » e « Sucich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Zorovich Mattea ved. di Antonio, figlia del fu Domenico Sucich e della fu Maria Grubesich,

nata a Neresine il 3 febbraio 1883 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni » e « Succi » (Zoroni ved. Mattea, nata Succi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Zoroni » anche ai figli nati a Neresine: Antonio, il 24 aprile 1905; Iginia, il 12 ottobre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4665)

N. 148 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Zorovich » e « Milussich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Zorovich Clementina ved. di Alessandro, figlia del fu Antonio Milussich e di Giovanna Rogovich, nata a Puntacroce (Neresine) il 28 agosto 1897 e abitante a Puntacroce (Neresine), sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni » e « Migliussi » (Zoroni ved. Clementina nata Migliussi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Zoroni » anche ai figli nati a Puntacroce (Neresine): Stanislavo, il 27 agosto 1920; Carolina, il 15 gennaio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4666)

N. 127 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Zorovich » e « Sucich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Zorovich Domenica ved. di Giovanni, figlia di ignoto e della fu Domenica Susich, nata a Neresine il 30 novembre 1841 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni » e « Succi » (Zoroni ved. Domenica, nata Succi).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4671)

N. 144 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Zorovich » e « Glavan » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Zorovich Maria ved. di Michele, figlia del fu Giovanni Glavan e della fu Antonia Zorovich, nata a Neresine il 24 gennaio 1846 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Zoroni » anche alla figlia Domenica, nata a Neresine l'11 settembre 1870.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4683)

N. 160 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Abram » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Abram Giovanni figlio del fu Francesco e della fu Marianna Adami, nato a Scherbina (Sesana) il 2 marzo 1857 e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Leomira Sopranich fu Antonio e della fu Agripina Ragusin, nata a Lussingrande il 25 marzo 1871.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4690)

N. 190 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ancich » (Ancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ancich (Ancic) Ambrogio, figlio del fu Antonio e di Maria Ghersevich, nato a Moncalvo (Pisino) il 30 maggio 1889 e abitante a Moncalvo (Pisino), n. 53, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuseppina Tonzin di Biagio e fu Caterina Tomassich, nata a Novacco l'8 aprile 1901; alla madre Maria Ghersevich fu Pietro e fu Giovanna Runco, nata a Cerreto il 27 novembre 1865; ai fratelli nati a Moncalvo: Giuseppe, il 7 agosto 1903; Erminio, il 18 maggio 1908; ed alla sorella Francesca, nata a Moncalvo il 7 maggio 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4693)

N. 191 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ancich » (Ancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ancich (Ancic) Giulio figlio del fu Giuseppe e di Rosa Stoissich, nato a Moncalvo (Pisino) il 12 febbraio 1886 e abitante a Moncalvo (Pisino) n. 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Rabar di Gregorio e fu Caterina Bubich, nata a Moncalvo il 12 novembre 1892; ed ai figli nati a Moncalvo: Abramo, il 2 novembre 1910; Giulio, il 6 agosto 1917; Veronica, il 14 maggio 1909; Maria, il 16 maggio 1912; Elisabetta, il 3 aprile 1915; Antonio, il 13 aprile 1925; Pietra, il 17 marzo 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4694)

N. 192 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ancich » (Ancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ancich (Ancic) Giacomo figlio di Giuseppe e di Maria Ghersettich, nato a Moncalvo (Pisino) l'11 settembre 1884 e abitante a Moncalvo (Pisino), n. 54, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria

Chius di Antonio e di Giuseppina Dussan, nata a Novacco il 29 agosto 1896; ed al figlio Giovanni, nato a Moncalvo il 2 luglio 1917; nonchè al padre Giuseppe Ancich fu Antonio e fu Elena Ancich, nato a Moncalvo il 14 marzo 1853; alla madre Maria Ghersettich fu Antonio e fu Maria Dorcich, nata a Sarezzo il 3 aprile 1854; ed alla sorella Elisabetta, nata a Moncalvo il 29 novembre 1883.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4695)

N. 194 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ancich Francesco, figlio del fu Vito e della fu Maria Udovicich, nato a Molcalvo (Pisino) il 29 luglio 1844 e abitante a Novacco (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Anci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Jeroncich fu Giuseppe e fu Francesca Duianich, nata a Novacco l'11 giugno 1859, alla figlia Rosa, nata a Novacco il 30 agosto 1893 nonchè alla nuora Paola Slancich fu Giuseppe e di Maria Slancich nata a Novacco il 20 giugno 1882, vedova del figlio Francesco ed al nipote Cirillo Ancich fu Francesco e di Paola Slancich, nato a Novacco il 3 febbraio 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4696)

N. 185 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Anicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anicich Francesco, figlio del fu Antonio e di Anna Sirol, nato a Pedena (Pisino) il 2 dicembre 1902 e abitante a Pedena (Pisino), n. 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Vincenzo, nato a Pedena, il 9 aprile 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4697)

N. 173-174.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Anicich » (Annicich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anicich (Annicich) Giuseppe, figlio di Mattia e della fu Caterina Valentich, nato a Pedena (Pisino) il 15 febbraio 1884 e abitante a Pedena (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Marzar di Giovanni e di Eufemia Boscovich, nata a Pedena il 4 ottobre 1887 ed ai figli, nati a Pedana (Pisino): Giuseppe, il 17 marzo 1913; Giovanni, il 23 luglio 1914; Francesco, il 16 dicembre 1919; Maria, il 28 ottobre 1909; Caterina, il 22 luglio 1911; Paolina, il 4 marzo 1921; Anna, il 28 maggio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4698)

N. 188 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Anicich » (Annicich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anicich (Annicich) Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Smocovich, nato a Pedena (Pisino) il 21 novembre 1862 e abitante a Pedena (Pisino) 210, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Floricich di Giovanni e fu Maria Vretenar, nata a Pedena il 26 luglio 1870 ed ai figli, nati a Pedena: Giovanni, il 27 febbraio 1894; Antonio, il 13 giugno 1899; Matteo, il 14 marzo 1908; Luigi, il 23 dicembre 1910; Francesco, il 30 marzo 1896, nonchè alla nuora Maria Lizzul di Antonio e di Mattea Barbi, nata a Sumberesi il 23 marzo 1905 moglie del figlio Giovanni.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4699)

N. 183 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Anicich » (Annicich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anicich (Annicich) Francesco, figlio del fu Pietro e della fu Domenica Vretenar, nato a Pedena (Pisino) il 14 giugno 1856 e abitante a Pedena (Pisino) numero 208, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della def. Domenica Fornasar, nati a Pedena: Pietro, il 4 ottobre 1900 e Antonio il 6 novembre 1899 ed alla nuora Caterina Ribich di Giuseppe e fu Caterina Fornasar, nata a Pedena il 21 giugno 1890, moglie del figlio Antonio, nonchè ai nipoti, nati a Pedena: Giuseppe, il 14 aprile 1915; Flavio, il 19 dicembre 1912; Maria, il 12 marzo 1921; Anna, il 17 dicembre 1923; Giuseppina, il 14 aprile 1926 figli di Antonio Anicich e di Caterina Ribich.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4700)

N. 2192.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Anticev » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Anticev Marco di Marco e di Kraljev Maria, nato a Bagno (Jugoslavia) il 25 gennaio 1900 e domiciliato a Zara è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antici ».
Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Tomasov Antonia di Antonio e di Donata Basin, nata a Dobropoljana (Jugoslavia) il 26 gennaio 1896 e per i figli Antonia, Beniamino ed Antonio, nati a Bagno (Jugoslavia) rispettivamente il 22 ottobre 1921, 12 aprile 1924 e 18 giugno 1927.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 8 luglio 1931 - Anno IX

Il Prefetto: VACCARI.

(5726)

N. 2351.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Stipancich Giovanni fu Luigi e di Mlinar Caterina, nato a Petrovaz (Ju-

goslavia) il 6 aprile 1884 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Stefani »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Stipancich Giovanni fu Luigi è ridotto in « Stefani ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente: per la moglie Baressich Maria fu Giovanni e fu Alavanja Mattea, nata a Ugliano (Jugoslavia) il 10 aprile 1891, e per i figli Luigi, Bianca, Maria, Caterina e Anna Maria, nati a Zara rispettivamente il 10 ottobre 1913, 3 marzo 1915, 16 giugno 1917, 26 giugno 1919 e 28 gennaio 1927.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 21 luglio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: ALBERTI.

(5727)

N. 2394.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Antich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Antich Simeone fu Antonio e fu Stanin Maria, nato a Zara il 22 settembre 1857 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Krstulovich Maddalena fu Nicolò e fu Domenica Pinzina, nata a Spalato il 15 agosto 1864, e per il figlio Nicolò, nato a Zara il 27 ottobre 1902.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 27 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5728)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 132 — Numero del certificato provvisorio: 12094 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 25 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cagliari — Intestazione: Cassa rurale di Sestu (Cagliari) — Capitale: L. 3000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 135 — Numero del certificato provvisorio: 16726 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Cavedagni Alfredo fu Annibale, domic. in Bologna — Capitale: L. 2500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 136 — Numero del certificato provvisorio: 9425 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Leopardi Balilla di Giulio, domic. in Roma — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 137 — Numero del certificato provvisorio: 39074 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Genova — Intestazione: Belviso Gandolfo, domic. in Genova — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 139 — Numero del certificato provvisorio: 3712 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Chieti — Intestazione: Comune di Lama dei Peligni (Chieti) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 140 — Numero del certificato provvisorio: 9712 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cagliari — Intestazione: Corda Raffaele fu Giuseppe, domic. in Siliqua (Cagliari) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 142 — Numero del certificato provvisorio: 6613 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Di Caporiacco Gino fu Francesco, domic. in Udine — Capitale: L. 4000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 150 — Numero del certificato provvisorio: 29060 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Lancia Bernardo, domic. in Morolo (Frosinone) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 151 — Numero del certificato provvisorio: 11339 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 5 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Ascoli Piceno — Intestazione: Lautizi Nazzareno fu Angelo, domic. in Falerone (Ascoli Piceno) — Capitale: L. 500.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 30 maggio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4047)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione).* **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 3).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	506512	1.820 —	Mutti Celestino fu *Emilio*, minore sotto la tutela di Seglone Carlo fu Francesco, dom. in Garlasco (Pavia).	Mutti Celesino fu *Siro-Emilio*, minore ecc. come contro.
»	462320	315 —	Zasa Nicola fu Pancrazio, Zasa *Carmela di Vincenzo* moglie di Uricchio Nicola, Zasa Antonio e Pancrazio di Vincenzo, Zasa Maria-Oliva di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre eredi indivisi di Zasa Antonio fu Paolo; con usufr. vital. a Montesano Annunziata fu Giuseppe.	Zasa Nicola fu Pancrazio Zasa *Maria-Carmela fu Pancrazio*, moglie di Uricchio Nicola, Zasa Antonio, Pancrazio e Maria-Oliva di Vincenzo, minori ecc. come contro.
Buoni del Tesoro quinquennali 18ª emissione	302 303	Cap. 1.700 — » 50.000 —	Orlando *Ante* fu Antonio, con usuf. vital. a Lovise Primene ved. Orlando.	Orlando *Rinaldo* fu Antonio, con usuf. vital. come contro.
Cons. 5 %	492803	575 —	Visocchi *Laura* fu Alfredo, minore sotto la p. p. della madre Rossi Maddalena fu Pietro ved. di Visocchi Alfredo, dom. in Torino.	Visocchi *Maria-Laura* fu Alfredo, minore ecc. come contro.
3.50% (1902) 3.50% (1906)	22951 531442	245 — 175 —	Romana *Annetta* Romana *Maria-Augusta* } fu Giacinto nubile, dom. in Dogliani (Cuneo).	Romana *Marianna* fu Giacinto, nubile, domiciliata come contro.
3.50 %	366012	175 —	Peluffo *Maria* di Maurizio minore sotto la p. p. del padre, dom. in Segno (Genova).	Peluffo *Severina-Maria-Teresa di* Maurizio, minore ecc. come contro.
»	673994	350 —	Esposito Anna, *Raffaele*, Vincenzo, Stefano, Ersilia, Arturo, Attilio e Natale fu Natale, minori sotto la p. p. della madre D'Amore Giovannina fu Stefano ved. di Esposito Natale, dom. in Salerno.	Esposito Anna, *Raffaela*, Vincenzo, Stefano, Ersilia, Arturo, Attilio e Natale fu Natale, *la seconda maggiorenne, gli altri minori* ecc., come contro.
Cons. 5 %	274933	350 —	de Lellis *Luisa* fu Liberato, moglie di Mezzullo Giuseppe, dom. in Piedimonte d'Alife (Caserta).	de Lellis *Maria-Luisa-Filomena* fu *Luigi-Liberato* moglie di Mezzullo *Giangiuseppe* dom. come contro.
»	274932	350 —	Mezzullo *Giuseppe* fu Nazzaro, dom. in Piedimonte d'Alife (Caserta).	Mezzullo *Giangiuseppe* fu Nazzaro, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 luglio 1931 - Anno IX.

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(5647)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Unica pubblicazione).

Alienazione di rendite nominative.

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO d'iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	311939	Bonelli Oreste fu Carmine, domic. in Quaglietta (Avellino) - Ipotecata . . . . L.	470 —
3.50 %	810790	Rotondo Rosalia fu Bernardo, nubile, domic. in Albenga (Genova) - Ipotecata . . . . »	1081,50
»	145236	Beata Giovanni fu Pietro, domic. in Bard (Torino) - Ipotecata . »	143,50

Roma, 31 luglio 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5746)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 3.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 962 — Data: 23 aprile 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Novara — Intestazione: Tarella Alberto fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 con usufrutto — Rendita: L. 14, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 77 — Data: 6 febbraio 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Treviso — Intestazione: Comune di Crespano del Grappa — Titoli del Debito pubblico: obbligazioni delle Venezie 1ª serie, n. 3 — Capitale: L. 2200, con decorrenza 1° gennaio 1931.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 luglio 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5542)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Aumento del numero dei posti del grado iniziale del ruolo tecnico dell'agricoltura messi a concorso col precedente decreto Ministeriale 30 aprile 1931.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 30 aprile 1931, registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1931, registro n. 13, foglio 184, col quale è stato bandito un concorso per esami a cinque posti del grado iniziale nel ruolo tecnico dell'agricoltura (gruppo *A* - grado 10°);

Considerato che la facoltà contenuta, nell'art. 4 del R. decreto 19 marzo 1931, n. 247, si è resa praticamente inefficace;

Considerato che i posti vacanti nel ruolo tecnico dell'agricoltura sono complessivamente 11;

Visto l'art. 108 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

Il numero dei posti messi a concorso per esami col decreto Ministeriale 30 aprile 1931, sopracitato, è elevato a undici.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 24 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: ACERBO.

(5774)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Graduatoria dei candidati giudicati idonei nel concorso bandito per 18 posti di tenente nel Corpo di commissariato aeronautico (ruolo di commissariato).

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1018, e le successive sue modificazioni;
Vista la legge 6 gennaio 1931, n. 98;
Vista la notificazione di concorso per 18 posti di tenente nel Corpo di commissariato aeronautico, ruolo Commissariato, approvata con decreto Ministeriale 14 agosto 1930;
Visto il decreto Ministeriale 18 marzo 1931, relativo alla nomina della Commissione esaminatrice;
Visto il risultato degli esami sostenuti dai candidati;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati classificati idonei nel concorso bandito per 18 posti di tenente nel Corpo di commissariato aeronautico, ruolo Commissariato:

Mazzotti Vincenzo
Giordano Alberto
Capurso Aldo
Francone Adolfo
Andretta Andrea
De Leonardis Vito
Garofalo Giuseppe
Porrani Savino
Canfora Antonio
Zangrando Renato
Becchini Renato
Cardillo Giovanni
Cella Ubaldo
Costamante Ettore
Alessandrone-Gambardella Vincenzo
Schiavo Marcello
Laurelli Ippolito
De Angelis Riccardo
Iocco Enrico
Furia Mario
Quattrocchi Ubaldo
Catalano Carmelo
Longo Leoluca
Corselli Luigi
Amendola Nicola
Iacona Francesco
Cavallarin Gildo

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il Ministro: BALBO.

(5769)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante titolare di istituzioni di diritto ed economiche nell'Istituto commerciale pareggiato « G. Alberti » di Benevento.

E aperto il concorso per esami e per titoli al posto di insegnante titolare di istituzioni di diritto ed istituzioni economiche nell'Istituto commerciale pareggiato « Giuseppe Alberti » di Benevento.

I concorrenti debbono far pervenire alla direzione del predetto Istituto, domanda in carta bollata da L. 5, alla quale devono essere uniti i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana e, per gli italiani non regnicoli, documenti che comprovino la loro nazionalità;
3° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;
4° certificato generale penale;
5° certificato di moralità, rilasciato dal Comune ove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;
6° fotografia autenticata;
7° diploma di laurea in legge, o di laurea in diritto ed economia conseguito nel R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia o di laurea in Scienze economiche e commerciali;
8° certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali universitari;
9° cenno riassuntivo in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;
10° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti e pubblicazioni che si presentano.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse come pure pubblicazioni.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento. Nella graduatoria dei concorrenti, che abbiano conseguita l'idoneità a pari merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi od orfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I concorrenti debbono inoltre comprovare il versamento eseguito al detto Istituto della tassa di concorso in L. 100.

I certificati indicati ai nn. 3, 4 e 5 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso; la fotografia deve essere autenticata da non oltre un anno.

Il personale di ruolo delle Regie scuole, nonchè gli impiegati di ruolo dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 4 e 5 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Coloro che partecipano ad altri concorsi indetti dal Ministero dell'educazione nazionale possono far riferimento nella domanda ai documenti già esibiti, ma devono presentare il cenno riassuntivo e l'elenco di cui ai precedenti nn. 9 e 10.

È peraltro escluso il riferimento a documenti che si trovino presso altre Amministrazioni.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per la comunicazione del giorno in cui il candidato dovrà presentarsi all'esperimento o prova di esami e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dalla direzione dell'Istituto.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti o titoli dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

La Commissione esaminatrice, presieduta da un delegato del Ministero dell'educazione nazionale, si adunerà presso il Ministero dell'educazione nazionale ove pure avranno luogo le prove di esame.

Il concorso verrà giudicato in conformità delle norme sancite dal regolamento per la istruzione media commerciale 28 maggio 1925, n. 1190. La nomina avverrà secondo l'ordine della graduatoria.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio titolare in prova e ad esso verrà fatto il trattamento economico stabilito per i professori dei Regi istituti commerciali.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Consiglio di amministrazione.

(5761)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.